

Adottate un pipistrello

L'animale simbolo dei vampiri è il migliore insetticida naturale

La storia

RAFFAELLO MASCI
FIRENZE

Dopo le superstizioni una campagna di ripopolamento

Nel libro XI dell'Odissea, Ulisse scende agli Inferi e le anime gli si avvicinano emettendo un verso stridulo - dice Omero - come di pipistrelli. Animali sinistri, dunque, associati all'idea di morte. «Strani uccelli - dice Santa Ildegarda di Bingen (1098-1179) scrivendo alle sue monache - che sono soliti volare nell'etere quando gli uomini dormono e gli spiriti vagano». Insomma, questi mammiferi che non superano i 15 grammi di peso e sono tutto ali e pelo, non godono di buona stampa, e non da ora. E quindi, francamente, il grido di dolore per la loro sopravvivenza minacciata, lanciato dal Gruppo di ricerca sui «chiroteri» (il nome scientifico dei pipistrelli) non ha toccato l'animo sensibile di chi - per dire - si è commosso per i rischi che corre il lupo o ha pianto per il panda. L'idea di adottare un pipistrello, se non addirittura una intera colonia di simili mammiferi, non ha sfiorato l'anticamera di nessun cervello.

Eppure la tutela di questi piccoli draghi dell'aria è l'unica alternativa possibile tra il morire per i tormenti delle zanzare e l'avvelenarsi con insetticidi sempre più tossici, dannosi e inutili. Ciascuno pipistrello mangia duemila zanzare a notte risparmiando insetti più grandi che invece i pesticidi decimano senza criterio. E così dal 2006 il Museo di storia naturale dell'Università di Firenze «La Specola», si è fatto promotore di una campagna per salvaguardare il pipistrello e consentirne uno sviluppo conforme alla sua natura, sia nelle nostre campagne che in città. «Nel mondo esistono 1.100 specie diverse di chiroteri - dice il professor Paolo Agnelli, zoologo del Museo - di cui 35 presenti in Italia. Tuttavia negli ultimi 15 anni la popolazione di questi animali è fortemente diminuita. A causa soprattutto di tre fattori: sono venuti me-

L'INIZIATIVA
L'Università di Firenze ha lanciato un piano per salvare i «chiroteri»

LA RISPOSTA
Molte regioni italiane dalla Toscana alla Liguria hanno stanziato fondi

consumano durante il letargo. In sostanza molti pipistrelli si addormentavano in autunno e non si risvegliavano più in primavera». Uno degli effetti di questa calamitosa moria è stata la crescita esponenziale delle zanzare, che ha comportato una immissione in natura di insetticidi sempre più potenti ma anche più nocivi per altre specie, tra cui l'uomo. «E' dimostrato, per esempio - dice ancora Agnelli - il rapporto tra l'uso di certe pastiglie insetticide di quelle che si bruciano sui fornelli e l'incremento di una serie di tumori». Un dramma, insomma, a cui la tutela dei «chiroteri» potrebbe dare una mano sostanziale, ripristinando un equilibrio ecologico sovvertito dall'uomo.



Dal 2006, dunque, auspice sempre il Museo di storia naturale e quindi il professor Agnelli, è partita una grande campagna «pro pipi-

stellino» a cui hanno dato supporto molte regioni, a cominciare dalla Toscana che è capofila di questo progetto. Ma anche l'Emilia, il Trentino, le Marche. Quanto alla Liguria, lo scorso anno ha stanziato, nell'ambito di un più vasto piano di tutela della fauna, 40 mila euro solo per i pipistrelli, e il Piemonte ha attivato un centro regionale chiroteri presso il parco dei laghi di Avigliana. In tutte queste Regioni si è cercato, per prima cosa, di proteggere i luoghi naturali di rifugio come le grotte ma anche gli edifici monumentali, per molti dei quali è stato fatto un accordo con le soprintendenze. Dopo di che si è passati alla vera novità: negli anni Venti era stato realizzato un prototipo di «bat box» (letteralmente: scatola per pipistrello), una sorta di tana artificiale per favorire il reinsediamento in natura dei chiroteri.

di Firenze e da lì è partita l'idea di chiedere aiuto alla natura attraverso i pipistrelli. Che a Fiesole, comunque, c'erano sempre stati. «In passato ce n'erano di più e proprio la riduzione della popolazione aveva comportato l'incremento delle zanzare».

“Sulle colline di Fiesole ci hanno cambiato la vita”

5 domande a
Eva Mosconi
Assessore a Fiesole

Eva Mosconi, giovane assessore all'ambiente del comune di Fiesole. Perché la sua è diventata una città amica dei pipistrelli? «Il 2004, anno in cui sono diventata assessore, è stato l'anno della grande invasione delle zanzare, anche qui, a Fiesole, che è un luogo collinare e parecchio ventilato. Il mio predecessore aveva avviato un progetto accurato di disinfestazione, ma evidentemente non bastava. Continuavamo a essere tormentati giorno e notte. A questo punto ho preso contatto con il museo di storia naturale



L'horror

Il pipistrello è il simbolo dei vampiri. Dracula & company si trasformano sempre in lugubri chiroteri: dal «Nosferatu» di Murnau, al Dracula con Béla Lugosi, ai B-movies della Hammer

Tra cinema e fumetti



Il fumetto

Nel 1939 Bob Kane e Bill Finger creano Batman: dietro maschera e costume da pipistrello si nasconde un ricco industriale che combatte il crimine per vendicare l'assassinio dei genitori.

Le Coop della Toscana hanno speso la causa e hanno prodotto in serie questo prototipo, mettendolo poi in vendita a prezzo di costo (25 euro) e in duplice versione, da parete e da albero. Quindi è partita, sempre su input del Museo di storia naturale, una campagna di sensibilizzazione presso gli enti locali, che hanno risposto in massa: il comune di Firenze (beninteso), ma anche di Fiesole, Terranova Bracciolini, Pontassieve, Prato, san Casciano Val di Pesa, Sesto Fiorentino. E poi ancora: la riserva naturale di Ponte Buriano e Penna (Arezzo), il mu-

IRIFUGI
Campi, casolari, grotte attrezzati con piccoli box che servono da tane

IL SOLLIEVO
Ogni esemplare è in grado di mangiare duemila zanzare al giorno

seo di scienze naturali dell'Alto Adige, il Parco dei castelli romani, quello del Monte San Bartolo nelle Marche e altri ancora. E così sono state piazzate duemila bat box, in cui oggi abitano altrettanti inquilini: 4 milioni di zanzare in meno al giorno. Senza insetticidi.

vata di fronte ad una vera assemblea. Insomma è stato un enorme successo».

In pratica? «In pratica noi, come Comune, abbiamo installato 20 «Bat box», i cittadini un'altra cinquantina. I più entusiasti sono stati i bambini, alcuni dei quali si sono presentati in comune con la «Bat box» credendo che avremmo dato loro un pipistrello in gabbietta da riportare a casa. Poi, ovviamente, abbiamo tutelato i luoghi di rifugio dei pipistrelli».

E le zanzare sono sparite? «La campagna per i pipistrelli non si fa per sterminare la specie zanzara. E' chiaro. Diciamo che si è ristabilito un equilibrio: a Fiesole d'estate si può cenare in giardino senza essere lapidati dagli insetti. Ma la soddisfazione maggiore è stata sicuramente un'altra...».

Ce la dica. «Il non aver più utilizzato insetticidi chimici ci ha permesso di risparmiare molti altri insetti che stavano scomparendo. Un esempio? Di notte a Fiesole sono tornate persino le lucciole».